Giovedì 4 luglio 2019



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel.081/498111
segreteria, napolisierepubblica, it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel.081/4975811
Fax 081/406023

la Repubblica

Napoli



L'EVENTO

La grande notte dell'Universiade il San Paolo si illumina di azzurro

di Antonio Di Costanzo a pagina 2 e 3

La polemica

Malagò, stoccata a De Luca

di Alessio Gemma

«Napoli e la Campania hanno fatto gli straordinari. È una grande festa, complimenti a tutti. C'è qualcuno che legittimamente e dove-rosamente si deve prendere di più la scena, perché magari ci ha messo la faccia o ci ha messo più fondi». Parla Giovanni Malagò.

a pagina 3

Ponticelli

Così è rinato il PalaVesuvio

di Pasquale Tina

Le cose negative possono cambiare. E il PalaVesuvio è la prova concreta: è diventata l'oasi che dà ossigeno a Ponticelli, rione colpito al cuore dalla vertenza Whirpool. Il dramma dei lavoratori dista poco meno di tre chilo-

AGENZIA VOMERO

Tel. 081.5789279

Via A. Scarlatti, 201 - Napoli

a pagina 5



L'inchiesta

Corruzione, un giudice in cella Il gip: "In tribunale c'è un sistema"

di Dario Del Porto

In giudice che "vanta vere o presunte influenze su numerosi altri magistrati" e che sarebbe "pronto a spendere i suoi rapporti in cambio di denaro o altre utilità, anche di entità relativamente modesta: lavori di ristrutturazione, biglietti aerei intercontinentali, pacchetti vacanze per la Colombia a prezzi di favore, tessere gratis.



a pagina 9 Il giudice Alberto Capuano

La nomina

Roberto Andò nuovo direttore del Mercadante

di Bianca De Fazio



▲ Protagonista Roberto Andò a pagina II

L'intervista

L'artista "Napoli passione per il teatro"

di Giulio Baffi

R oberto Andò è il nuovo direttore del Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale. Raffinato intellettuale palermitano, regista di prosa, lirica, cinema, subentrerà a Luca De Fusco nella guida del teatro.

a pagina II

Il commento

Una scelta di qualità e rigore

di Conchita Sannino

tavolta, merito a chi ne ha Curato la "regia", non è stato il solito spettacolo. Al Mercadante ha vinto una politica che ha saputo guardare avanti, e fare alleanza (benché suoni strano, nelle ore dell'Universiade della discordia). E, al di là degli esiti che andranno scritti giorno per giorno, a partire dal prossimo primo gennaio, ha vinto un'istituzione culturale che ha inteso assumersi la responsabilità delle proprie decisioni. Scelte che, nella palestra antica del teatro · per loro intrinseca natura - dovrebbero essere scomode, certo non connotate dalla vicinanza all'area comfort. Con la nomina di Roberto Andò al vertice dello Stabile Nazionale Mercadante si è infatti imposta una linea di discontinuità.

a pagina 17



AGENZIA VOMERO ALTO

Via O. Fragnito, 2 - Napoli

Tel. 081.5462480

Con Noemi La coreografia dello stadio; a destra Mattarella incontra Noemi





La notte magica dell'Universiade

Inaugurazione-show. Fischi e poi applausi per de Magistris. Mattarella incontra Noemi

di Antonio Di Costanzo

È un'esplosione di lucı ed emozioni nel San Paolo tinto di azzurro. Sugli spalti ci sono 30 mila persone entusiaste. Davanti a loro sul campo si stende la U gigantesca che richiama le Universiadi e un pirotecnico golfo di Napoli che abbraccia gli atleti. Effetti speciali e fuochi d'artificio per uno show targato Marco Balich, il re delle cerimonie. Si inizia con un innovativo countdown scandito dai numeri della smorfia napoletana proiettati sul maxi-schermo posizionato sul campo che grazie a un gioco di Led si trasforma nel Vesuvio.

L'inizio è spettacolare con Maria Felicia Carraturo, napoletana pri-matista mondiale di apnea, che nei panni della Sirena Partenope, mascotte della manifestazione, scende dall'alto con una gigantesca gru per cavalcare un'onda di luci e uno strascico di 60 metri che crea l'effetto di un "mare" che invade il San Paolo e lo trasforma nel golfo di Napoli. Il pubblico applaude convinto lo spettacolo, curato dalla regista Lida Castelli, con una colonna sonora che va da Fabrizio De André a Edoardo Bennato e Pino Daniele.

Ad animare lo spettacolo ci sono 800 performer dai 16 ai 60 anni, 40 scuole di danza, 550 volontari coinvolti nello spettacolo, 1.500 costumi, 463 persone della produzione provenienti da 19 diverse nazionalità. In tribuna prendono posto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che incontra e bacia la piccola Noemi, la bambina ferita per errore in un agguato di camorra, e quello della Camera Roberto Fico. A fare gli onori di casa il sinda-

di benvenuto agli atleti che all'inizio raccoglie fischi del pubblico, ma poi viene sommerso dagli applausi quando pronuncia la parola Napoli. Entrano quindi le squadre per il tributo del San Paolo, con l'Argentina accolta da un'ovazione e dal coro Diego-Diego. Sugli spalti compaiono magliette con la dieci di Maradona. Piovono boati di diniego, invece, all'ingresso della delegazione francese e di quella tedesca. co Luigi de Magistris con un saluto | La Summer Universiade Napoli

2019 può partire ufficialmente dopo che il presidente Sergio Mattarella dà il via ai giochi. Discorsi ufficiali affidati all governatore Vincenzo De Luca e al presidente della Fisu Oleg Matytsin. Per una sera primo cittadino e presidente della Regione mettono da parte le polemiche. Presente una delegazione di operai della Whirlpool che espon-gono uno striscione: "Napoli non molla". "Naples won't give up", slogan in italiano e in inglese per farlo

capire anche alla platea internazionale delle Universiadi. «Vogliamo spiega uno degli operai - che venga ascoltata la nostra voce e che venga riconfermato un accordo firmato pochi mesi fa. Lo striscione è anche in inglese per far arrivare il messaggio anche a chi è di fuori e anche alla nostra proprietà americana». Il San Paolo è pieno: in 30 mila non hanno voluto mancare all'appuntamento e sono stati costretti a lunghi e accurati controlli per accede- liana vera". Attesa per Bebe Vio, l'a

re all'impianto. Protagonisti della cerimonia della cerimonia anche 40 rifugiati provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. I giovani hanno partecipato portando i cartelli con i nomi di alcuni Paesi durante la sfilata e aiutando il servizio d'or dine. Quindi il rito della fiaccola che accende il braciere.

La festa prosegue nella notte quando il programma prevede il concerto di Malika Ayane con "Ita-

La storia

La gioia dei 40 migranti "Noi portabandiera felici di essere qui"

di Tiziana Cozzi

Barbi viene dal Camerun, ha 38 anni e una grande passione per il calcio. Uno stadio da vicino non l'ha mai visto, prima di un mese fà, quando è entrato per le prove del mega show dell'Universiade al San Paolo. «È stato incredibile - racconta il giovane, al collo il pass dell'Universiade - mi tremavano le gambe. Mi sono bloccato per l'emozione». Barbi ha viaggiato a bordo di un barcone, è rimasto in mare più di 20 ore ad attendere soccorsi, ha visto l'amico morire e di notte ha ancora gli incubi. «Quei ricordi sono indelebili ma ora qui, con tanta gente, mi sento davvero parte dell'Italia». «Sono loro il simbolo dell'accoglienza», dice Lida Castelli, regista del mega spettacolo, a lei si deve l'idea di coinvolgere i migranti. Sono 40, protagonisti

per una notte col compito di portare in pubblico i cartelli delle nazioni partecipanti alle gare. Quaranta e una grande emozione, capace di dare un segnale chiaro allo spettacolo pensato dal creativo Marco Balich. Si chiamano Bouran, Bajiha, Patrik, Valerie, Agnes, Adnan, Ebrima, Muhammed, Ehmad, Barbi. Ognuno ha una storia di sofferenza ma ora si volta pagina, è il momento del riscatto. «Sono molto felice di questa esperienza - racconta Ehmad, 34 anni rifugiato, due lauree, fuggito dalla Siria lasciando moglie e figlia nel suo paese - perché ho incontrato gente proveniente da diversi paesi e sono diventato amico di due napoletani. Con loro parlo di tutto, di calcio, soprattutto». Ehmad racconta della casa acquistata da poco, distrutta dai bombardamenti, del lavoro perduto in Arabia Saudita e della fuga. Parla della nostalgia di sua figlia Tira, 4



▲ Con le bandiere La portabandiera dell'Australia (foto Luca Parisse)

Hanno alle spalle storie di grande sofferenza "Bello essere stati scelti per il San Paolo ci sentiamo accolti e un po'a casa"

anni, lasciata a casa quando ne aveva 2. «Ho girato più di un paese - continua - ma a Napoli avete un cuore bianco, come diciamo noi in Siria. La vostra città mi ricorda la mia patria, mi trovo benissimo». Vittorio, l'operatore dell'associazione Less, della quale fanno parte i 40 migranti, inseriti nel progetto di accoglienza "Iara", racconta di timori iniziali e grandi coinvolgimenti, fin dal primo giorno di prove. «I ragazzi erano scettici - ricorda -ma quando siamo entrati al San Paolo sono rimasti tutti a bocca aperta, si sono appassionati, grazie anche a Lorenzo e Francesco dello staff di Balich. Non hanno mai mancato una prova, sono stati

sempre presenti. Hanno stretto amicizia con tanti volontari, hanno la stessa età, sono nate amicizie». A ciascuno è toccato un cartello con una nazione, ognuno veste un abito tradizionale di uno dei 40 paesi. In questa esperienza hanno perfino imparato complicati passi di danza. «È stata un'iniziativa fondamentale in un momento di grande difficoltà per il nostro lavoro - spiega Daniela Fiore, presidente Less · è di grande sostegno al lavoro in favore dell'accoglienza che svolgiamo con grande motivazione ma con grande fatica in un periodo politico dove si rema contro. E siamo rimasti sorpresi dalla bella sinergia dei ragazzi con l'organizzazione. Non credevamo scattasse un'alchimia così magica. I ragazzi sono elettrizzati». Mancano poche ore all'inizio dello spettacolo quando li incontriamo e l'emozione è tanta. «È stata una bellissima opportunità - dice Valerie, 22 anni della Costa d'Avorio, sorriso smagliante e treccine colorate - porterò la "placa" (il cartello) del Camerun, non vedo l'ora di indossare il costume bianco e rosso che mi hanno assegnato, è stupendo. Mi sono sentita accettata davvero. Mi è piaciuto stare insieme alle altre persone, insieme abbiamo fatto una cosa importante. Incrocio le dita e spero di non sbagliare. Non me lo perdonerei». E ride, contenta, assieme agli al-

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Seimila atleti per un totale di 8200 ospiti comprendendo il personale di staff e gli accompagnatori

Paesi in gara Le nazioni ai giochi dopo che ieri la Fisu ha escluso l'Afghanistan i cui atleti erano giunti a Napoli in ritardo

Gli impianti Che diventano 58 considerando gli impianti per il riscaldamento prima della gara e gli allenamenti degli atleti

Sono le ore di produzione televisiva in alta definizione che porteranno le Universiadi e Napoli in diretta Rai

Un momento sirena Partenope

Stato, Mattarella, che esalta l'impegno per lo sport; il sindaco di Napoli, de Magistris, e il presidente della Regione, De Luca, che almeno per qualche ora sembrano aver riposto le loro pistole nelle rispettive fondine.
Persino in tribuna vip sono

seduti tutti vicino: dai pd Lello Topo, Mario Casillo, Susy Tarta-glione, Teresa Armato alla di solito agguerrita leader dei 5 stelle campani, Valeria Ciarambino. Ma anche il sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti e tutti gli altri della pattuglia di governo. Il sentimento universale dell'evento mostra, come dire, il suo effetto contagioso. E poi fanno capolino il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho, con la moglie, il magistrato Paola Piccirillo e i rettori delle università campane Gaetano Manfredi, Giuseppe Paolisso e Lucio d'Alessandro.

Il patron del Napoli Aurelio de Laurentiis con il presidente

 Il presidente Sergio Mattarella, prima della cerimonia di apertura delle Universiadi, ha

L'incontro

incontrato la

con i suoi

dello Stato

visita alla

all'ospedale

dove la bimba

è stata salvata

Santobono

bimba

piccola Noemi

genitori. Il Capo

aveva già fatto



del CONI Giovanni Malagò. Alla fine, la magia pirotecnica del San Paolo si spegne fuori ai cancelli, dove stazionano i lavoratori della Whirlpool, l'azienda di elettrodomestici che vorrebbe cedere lo stabilimento di Napoli. Si spera che sia anche la loro occasione. Quanto meno per vedere trionfare le loro ragioni, assieme all'orgoglio sportivo campano.

Angelo Agrippa

NAPOLI Un San Paolo tutto nuovo, che festeggia ormai 60 anni e lo fa con un volto elegante e accattivante nella cerimonia di apertura dell'Universiade. Ma al San Paolo non poteva mancare Maradona. Ci ha pensato la de-legazione dell'Argentina alla sfilata a ricordarlo con la maglia numero dieci di Diego dell'albiceleste. Un gesto che ha provocato ovviamente la reazione del pubblico partenopeo e in Curva A e partito il famoso coro degli Anni '80 «Diego Diego».

Ma anche i Uruguay na voluto

salutare con uno striscione «tante grazie Napoli». In azzurro c'è stato Cavani e anche per lui sono partiti i cori «Edy Edy». Nel pre-show tante canzoni della tradizione napoletana, anche il tenore Francesco Malapena che ha cantato 'O sole mio, accompagnato dal soprano lirico Eleonora Arpaise. Malapena ex portiere della Berretti del Napoli si allenava a Soccavo proprio con Maradona. «Che emozione esibirmi nello stadio dove gioca il Napoli e ha giocato il grande Diego che ho conosciuto molto tempo fa. Gli argentini hanno dimostrato la loro fratellanza». Entrare al San Paolo, comunque, è stato un colpo d'occhio incredibile. Impianto tirato a lucido e pieno di azzurro, il colore che risalta maggiormente. Prima della cerimonia, tante code



l'evento, come non si vedevano da tempo. Quando si entra s può ammirare il look totalmen-

Un impianto luci da brividi e un audio perfetto, insomma il San Paolo ha superato la prova del nove. Qualche fischio nella parata per i cugini francesi (storicamente rivali nello sport) e anche per Israele. Lo spettacolo si è vissuto anche sui nuovi maxischermi, che non si vedevano ormai da 29 anni. La gente si riconosceva nelle immagini riprodotte dalla regia dell'evento e ha salutato orgogliosa nel videowall che hanno riprodotto tutta la cerimonia e la parata. Tanti colori, ma anche tanti sorrisi. Non è stata solo una «lavata» ma un restyling profondo che sembra aver incontrato i favori del pubblico estasiati non solo dallo show. «È la festa e lo sport dei cittadini campani – ha detto il campione olimpico Franco Porzio: che bello il nuogrande lavoro». Il judoka olimpico Pino Maddaloni è stato uno degli ultimi tedofori, insieme allo schermidore Diego Occhiuzzi e alla ginnasta Carlotta Ferlito: «Ho vissuto l'Olimpiade di Sydney, ma Napoli regala sempre grandi emozioni». Le emozioni le hanno vissute anche i 31 atleti campani che hanno sfilato per ultimi come da tradizione durante la parata tra cori infiniti e Gloria di Umberto Tozzi. Brividi anche per Valerio Cuomo, campione mondiale Under 20 nella spada e figlio dell'olimpionico Sandro anche egli coinvolto come tedoforo ai Giochi. L'ultima emozione l'ha regalata il capitano del Napoli Lorenzo Insigne, ultimo tedoforo che ha acceso il braciere.

Donato Martucci

L'editoriale La sinistra e i migranti

di Fabio Calenda

SEGUE DALLA PRIMA

Tanto più che i nostri partner in questo il Ministro ha ragione - non hanno titoli per impartire lezioni di umanità e accoglienza. Peccato, però, che i più irriducibili e determinati a lasciarci soli nel vedercela con le migrazioni siano quelli del gruppo di Visegrad (i paesi ex comunisti), sul cui carro il governo italiano si è affrettato a balzare per condizionare le nomine dei vertici europei. Inoltre, il clamore della vicenda Sea Watch, ha consentito a Salvini giocare al rialzo, ventilando minacce di innalzamenti di muri con la Slovenia e di inasprimento del decreto si-

Verosimile che in gran parte partoriranno un topolino, ma sollevare polveroni fa brodo. Anche perché la sua politica sui migranti, caratterizzata da atteggia-menti e gesti di grande richiamo propagandistico, non si sta dimostrando all'altezza in termini di risultati concreti. La cronaca evidenzia la prosecuzione degli sbarchi; i rimpatri di clandestini procedono col contagocce e le opportunità di integrazione si sono ridotte col depotenziamento degli Sprar, i centri di seconda accoglienza gestiti dai comuni, che si sono rivelati di gran lunga

i più efficaci.

Un terzo assist è stato fornito dalla sinistra. «L'Europa sta con Carola» ha titolato a caldo un importante quotidiano nazionale di area, mentre scrittori e opinion leader si affannavano a denunciare razzismo e altre nefandezze. È fin troppo evidente che, nella circostanza, sia il chiamare in causa una supposta Europa umanitaria, contrapposta a un'Italia malvagia, sia arroccamenti ideologici e identitari, intrisi di buonismo e invettive, portino acqua al mulino della Lega e dell'intero governo. Che le migrazioni costituiscano un fenomeno doloroso, è indubbio; così come si prestino a contrapposizioni tra solidarietà e ripulsa, che dal terreno politico investono quello etico sul quale è giusto intervenire, purché con moderazione di toni. È altrettanto vero che ormai esse rappresentino una tendenza epocale, sul cui impatto è vano chiudere gli occhi, o liquidarlo reclamando porti aperti e accoglienza indiscriminata.

Occorrono visione e fatti. Il passato governo aveva dimostrato di possederli, impostando una strategia a vasto raggio, mirata sui complessi risvolti del problema. Da qui, gli accordi con i paesi di origine e di transito; le pressioni sui partner per i ricollocamenti, in merito ai quali spesso si dimentica che l'Ue non possiede poteri decisionali; la stipula di un codice di condotta con le Ong; l'avvio di iniziative di integrazione sul territorio nazionale. Per unanime riconoscimento, si è trattato di una politica che stava producendo risultati, tra cui il drastico crollo degli sbarchi. Purtroppo, è incappata all'istante nel fuoco amico, con bordate di stampo moralistico. A riprova dell'eterno ritorno dell'autolesionismo della sinistra, incline a dividersi sui propri successi, stigmatizzandoli appunto come non abbastanza di sinistra. Un limite culturale da superare al più presto per riproporsi in modo credibile come alternativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argentina delegazioni del paese sudameri-

cano hanno sfilato al San Paolo maglia di Diego Maradona

Nel nuovo San Paolo la «ola» per Maradona Poi Francia contestata

Colori ed emozioni: Meret ha la torcia, Insigne accende il braciere

agli ingressi per assistere al-



arrestato per corruzione

Del Gaudio, Lanza e Roano alle pagg. 26 e 27



Spettacolo Universiadi al via, De Magistris e De Luca tra fischi e applausi



L'ingresso in campo della rappresentanza degli atleti italiani al San Paolo nella cerimonia d'inaugurazione Newfotosud A.Garofalo

Tutto il mondo al San Paolo tra i mille colori di Napoli Ovazione per Mattarella che ha baciato la piccola Noemi

Titta Fiore

a «U» dell'Universiade ha braccia protese verso il futuro. Ha coste di un golfo accogliente, quello di Napoli. E il tripudio di luci, l'incrocio di colori e sorrisi, nella notte del San Paolo, sono l'imprimatur. Il mondo alla tv. Presente Mattarella, che ha abbracciato la piccola Noemi.

Alle pagg. 2 e 3 con Barbuto a pag. 4 Agata, Di Biase e Di Giacomo in Cronaca

Il campione

Insigne, lo scugnizzo tedoforo con un gol accende il Vesuvio

Majorano a pag. 5

L'intervista

Bocelli: così l'arte e lo sport possono abbattere le barriere

Spinelli a pag. 7



Il commento

E LA FORZA DELL'ORGOGLIO

Giuseppe Montesano

S ono davanti al televisore a guardare la cerimonia di apertura delle Universiadi di Napoli. E basta poco. Continua a pag. 38

0-

a-

13







€ 1,20 ANNO CXXVIII- N° 182

SPEDIZIONE IN ASSONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/8, L. 662/96

Fondato nel 1892

Commenta le notizie su ilmattino, il

La polemica

Giovedì 4 Luglio 2019 •

«Giudici, nuove regole» Asse Salvini-Bonafede dopo il caso Sea Wacht Allegri e Scarpa a pag. 11



L'inchiesta

Viaggi, vino e pastiere per il giudice napoletano arrestato per corruzione Del Gaudio, Lanza e Roano alle pagg. 26 e 27



Boati e morte turisti in fuga nell'inferno di Stromboli

Esplode il vulcano, una vittima Terrore tra i napoletani in vacanza



L'eruzione del vulcano a Stromboli

Il cratere di Stromboli esplode: un morto, terrore e incendi a Ginostra. La vittima è un escursionista nella zona alta del vulcano. Terrore nell'isola, molti turisti si sono gettati in mare, altri (tra cui diversi napoletani) sono ripartiti. In tanti hanno parlato di lapilli incendia-ri. Si lavora per spegnere gli incendi, due navi pronte ai soccorsi. Arcovio, Aulisio e Capone alle pagg. 12 e 13 Spettacolo Universiadi al via, De Magistris e De Luca tra fischi e applausi



L'ingresso in campo della rappresentanza degli atleti italiani al San Paolo nella cerimonia d'inaugurazione Newfotosud A Darofalo

Tutto il mondo al San Paolo tra i mille colori di Napoli Ovazione per Mattarella che ha baciato la piccola Ñoemi

Titta Fiore

a «U» dell'Universiade ha braccia protese ver-so il futuro. Ha coste di un golfo accogliente, quello di Napoli. E il tripudio di luci, l'incrocio di colori e sorrisi, nella notte del San Paolo, sono l'imprimatur. Il mondo alla tv. Presente Mattarella, che ha abbracciato la piccola Noemi.

Alle pagg. 2 e 3
con Barbuto a pag. 4
Agata, Di Biase
e Di Giacomo in Cronaca

Il campione

Insigne, lo scugnizzo tedoforo con un gol accende il Vesuvio



DELL'ORGOGLIO

LE EMOZIONI

E LA FORZA

Il commento

Giuseppe Montesano

S ono davanti al televisore a guardare la cerimonia di apertura delle Universiadi di Napoli. E basta poco. Continua a pag. 38

L'intervista

Bocelli: così l'arte e lo sport possono abbattere le barriere

Spinelli a pag. 7



Le nomine Sassoli alla guida dell'Europarlamento No alla procedura d'infrazione sui conti l'Europa salva l'Italia

La Commissione Ue non ha aperto la procedura d'infrazione per debito contro l'Italia. L'ha spiegato ieri Moscovici, che ha evidenziato la completezza della manovra correttiva dell'Italia sugli «scarti» di bilan-cio 2018 e 2019 e le garanzie per il 2020. Critici i vicepremier. E i mercati economici premiano l'Italia, che incassa anche la presidenza del Parlamento Europeo. A Tajani succede il giornalista David Sassoli, del Pd.

Ajello, Amoruso, Cifoni, Conti e Pollio Salimbeni alle pagg. 8,9e10

Noi e gli altri Le occasioni perse e il fuori gioco dei giallo-verdi

Giulio Sapelli

li avvenimenti che hanno ■ caratterizzato il rapporto tra le istituzioni europee non elettive (Commissione, Consiglio e Banca Centrale) sono una pagina antologica. Continua a pag. 39





I fuochi d'artificio

I giochi pirotecnici scandiscono i passaggi della cerimonia d'apertura Riecheggiano le «voci di dentro» di Eduardo e accompagnano il conto alla rovescia con i numeri della Smorfia 3 'a jatta, 2 'a piccerella e I l'Italia

Prende il via la trentesima edizione dei Giochi universitari La danza di Partenope dà il là a Bocelli, Ayane e Anastasio poi l'esplosione di gioia all'arrivo del tedoforo Insigne

IL RACCONTO

Titta Fiore

La «U» dell'Universiade ha braccia protese verso il futuro. Ha coste di un golfo accogliente. Ha fondali di mari che sanno custodiresegreti e negano una ola, i connazionali di Casperanze. La «U» dell'Universiade. nella semplicità del suo segno grafi- scione: «Grazie Napoli, Uruguay ti co, è la metafora di un mondo capace di guardare con serenità al domani anche perché ha sulle spalle l'esperienza di un grande passato. Tutto si tiene, nel concept di questo galà di apertura della trentesima edizione dei Giochi: il mito, la storia, l'arte, la cultura, la musica e il teatro, la tradizione e la modernità, il pop e la tecnologia di ultima generazione. Nella «U» sagomata sul prato del San Paolo rimesso a nuovo, colorato di azzurro giallo e bianco come un mosaico pompeiano, via via prendono posto gli atleti. Ottomila atleti da 119 Paesi del mondo, una folla vo-ciante. Gli argentini giocano subito l'asso, sventolando le magliette con il Dies, il 10 di Maradona: comunque vada, per loro sarà un successo. I brasiliani sono i più spiritosi, con grembiuli e cappelli da cuoco: «Grazie per la cultura e per la pizza». I cinesi i più disciplinati. La piccola delegazione del Regno di Eswatini soprende per sorrisi e bellezza, i francesi si accalcano in un superselfie beccandosi anche un po'di fischi, come i colleghi tedeschi, chissà per-

ché. Tutti si filmano con il cellulare, gli africani del Botswana fanno ginnastica sfilando, gli spagnoli non si vani, furbissimi, sciorinano uno striama». Gliitaliani, ultimi per motivi di ospitalità, saltano e ballano sullenote di «Gloria». Il mare generato dalle magie dei giochi di luceinvade lo stadio, sul megaschermo a forma di vulcano il Vesuvio siaccende di colori, sciabolate di rosso e di blu per ricordare l'energia creatrice degli elementi: rosso come il fuoco, blu come l'acqua profonda di scoglio. Una cartolina, con la voce di Livio Cori e Carmen Pierri in sottofondo. Ma se i ri-

campionessa parolimpica Beve Vio ha portato la bandiera dell'Italia A destra la danza di Partenope



mandi concettuali hanno cardini antichi, il linguaggio scelto per dare corpo all'evento è contemporaneo, gli effetti speciali all'avanguardia.

I FUOCHI D'ARTIFICIO

Nello show ideato e prodotto dallo specialista in maxieventi Marco Balich, diretto da Lida Castelli e trasmesso da Raidue in mondovisione, tengono banco i valori fondanti dello sport: l'universalità, l'unione, l'unicità del fattore identitario. I fuochi d'artificio sottilineano la cerimonia, e sono come segni d'interpunzione tra un passaggio e l'altro della scaletta, «voci di dentro» eduardiane che accompagnano con una piroetta il countdow scandito dai numeri della Smorfia: 3 '«'a jatta», 2 «'a piccerella», 1 «l'Italia». Giusto sessant'anni fa, a Torino, la prima Universiade del Belpaese, oggi a Napoli una straordinaria occasione per la città e per tutta la Campania di promuovere la bellezza del territorio e la sua naturale vocazione a farsi culla dei valori legati allo sport e alla cultura. Nella notte del San Paolo puntinata di luci a led brillanti quanto le stelle in cielo, la danza della Sirena Partenope (la primatista in apnea Maria Felicia Carraturo), incarna nelle sue movenze sinuose la storia della fonda-



zione dell'antica Neapolis così come l'ha tramandata Omero al canto melodioso delle sirene, né hanno intenzione di farlo gli atleti. richiamati come da una forza incantatrice a prendere posto nella gigantesca «U» posizionata sul manto erboso. «Gli atleti sono i nostri Ulisse», dice la regista che cinque anni fa firmò, sempre a Napoli, la di-

Americas Cup World Series: «Questa terra è così ricca di storia e di prinell'Odissea. Nessuno può resistere mati che avremmo potutofare un'inaugurazione a puntate».

IL VALORE DELLA PACE

Dal sindaco De Magistris il saluto pop della città («Welcome, un abbraccio da Napoli, guagliù»), accolto dagli spalti del San Paolo con fischi poi coperti da applausi. Dal gorezione artistica della cerimonia di vernatore De Luca (anche qui un





Il presidente della Repubblica Mattarella al centro con il presidente della Fisu Oleg Matytsin e il cardinale Crescenzio Sepe



co, sempre apierto/. Ce nasce gente ca senza cuncierto/scenne p"e stra-te e sape recità». Il teatro, disse Eduardo nel commovente testamento artistico sul palco del Teatro Greco di Taormina, «è stato tutta una vita di sacrifici e di gelo». Ma al San Paolo, ora, c'è posto solo per l'al-legria. Sullo schermo il tuffatore di Paestum perpetua da duemila anni il suo miracoloso gesto atletico; nel-la medesima scia, un tuffatore acrobatico salta nel vuoto da trenta metri replicando al rallentatorela sfida, ed è forse il momento più emozionante dello show

LE CANZONI

Con la potenza rabbiosa del rap Anastasio ha vinto a «X Factor», con «Another Brick in The Wall» dei Pink Floyd canta di abbattere il muro che ci separa dalla conoscenza. Per la prima volta la bandiera della Fisu, rappresentata dal suo presidente Oleg Matytsin, è portata anche da giovani eccellenze della ricerca campana, come Annalisa Allocca e Antonio Perreca, nel team che ha vinto il Nobel studiando le onde gravitazionali. Dal coro del Verdi di Salerno con il solista Andrea D'Alessio una versione beat-box dell'inno «Gaudeamus Igitur». Irrompono i judoka di Pino Maddaloni, per celebrare l'energia dello sport. Entra la torcia di Napoli 2019, passata di mano in mano da Maddaloni, dal campione di scherma Diego Occhiuzzi, dalla ginnasta Carlotta Felito e, a sorpresa, dal portiere del Napoli Meret. Ma è il bomber azzurro Lorenzo Insigne, con la maglia numero 10 della Nazionale, ad la fiaccola nella bocca del Vesuvio

È una lunga festa di fuochi di artificio, di musica, di colori e di raggi laser che squarciano il cielo d'estate quella immaginata da Balich. Al centro della «U» avvolgente come una promessa compare la voce italiana più amata nel mondo. Andrea Bocelli intona «Funiculi Funiculà» con il coro del Verdi e «Fall On Me» con suo figlio Matteo.

Passato e presente, uniti in un solo successo. Manca poco a mezzanotte quando il tenore parte con «Nessun dorma». All'alba vincerò,gorgheggia Bocelli. E fino al 14 luglio saranno in migliaia a cercaredi scalare il tetto del mondo delle singole discipline. A dare corpo, ragazzi e ragazze delle più diverse università, a un sogno coltivato in anni di allenamenti, di fatica, di sudore e di speranze. All'alba vincerò. Ma nel San Paolo rilucente di emozioni, Napoli e sua terra nata dagli incantamenti rapinosi di una sirena, questa sera hanno già vinto.

Maglia

Le curiosità

A infiammare lo stadio ci pensa subito la delegazione di atleti argentini, mostrando al pubblico la maglia biancoceleste di Diego Armando Maradona

Elogio
«Evento di grande fascino»: così
il governatore della Lombardia Fontana si è complimentato con il presidente della Campania De Luca per le Universiadi

Flessioni

Simpatico divertissement degli atleti del Botswana, che hanno interrotto la sfilata per esibirsi in una breve seduta di flessioni



Cravatte

La Maison Cilento 1780 ha lanciato una limited edition di cravatte e foulard dedicata ai Giochi. Tre concetti base: Università, Sport e Universalità

Fiori

I fiori della Campania hanno colorato il San Paolo con Gaia Florum e il Consorzio Produttori Florovivaisti della regione

po' di fischi inziali poi gli applausi dello stadio) il discorso di benvenuto in italiano e in inglese sullo sport come volano di pace e di sviluppo: «Per questo evento più settanta impianti sono stati ristrutturati o realizzati ex novo in dieci mesi, sembrava una sfida impossibile, ma siamo qui». Dopo l'incontro con la piccola Noemi, sopravvissuta a un regolamento di conti di camorra, è il Presidente Mattarella a dichiarare aperti i Giochi nel momento istituzionale più solenne. Diversamente dalle Olimpiadi, le Universiadi non hanno un segmento di protocollo dedicato alla pace, ma tutte le personalità coinvolte nella cerimonia hanno deciso di sottolineare il valore dell'accoglienza, affidando a quaranta migranti originari chi del Burkina Faso, chi del Pakistan, chi del Senegal, il ruolo di Porta Cartelli di una parte delle delegazioni. Padroni di casa, gli azzurri sono i più numerosi, trecentotrè, accompagnati dalla voce di Malika Ayane «che sa di spezia amara e rara», come direbbe Paolo Conte. È lei, milanese con un papà marocchino, «l'italiana vera» della canzone di Toto Cutugno rivisitata per l'occasione. Il suo vestito risplende di luce trasparente

come una grande onda di mare. In-



Gli ottomila atleti prendono posto al centro del San Paolo colorato di azzurro giallo e bianco per l'occasione

A sinistra la torcia olimpica portata alla fine della serata per l'accensione del Vesuvio da Gianni Maddaloni

NEWFOTOSUD

vece è rosso fuoco l'abito che Armani ha disegnato per Bebe Vio, la campionessa di fioretto paralimpica che più di ogni altra rappresenta il coraggio e la grinta delle donne protagoniste nello sport. E non solo nello sport.

NAPOLI MILLE COLORI

E poi? Poi c'è la festa di benvenuto agli atleti, con un momento di spettacolo fortemente identitario. Napoli è mille colori, è mille culture che non hanno paura di scoprire strade nuove e di ripercorrere quelle con-suete con gli occhi del presente. Nel gioco di linguaggi che mescola alto e basso la Commedia dell'Arte dialoga con la scena musicale contemporanea, segni millenari e visioni ipertecnologiche si fondono in una coreografia con centinaia di futuristici Pulcinella esperti di hip hop e breakdance sulla musica di «Made in Naples» dell'ex 99 Posse Marco Messina; sul maxischermo diventato all'improvviso muro per la street art, una mano da graffitaro ha dipinto digitalmente i volti di Totò e di Eduardo. Ed è partendo da quel grigio metropolitano che Iaia Forte recita del principe de Curtis «Zuoccole, Tammorre e Femmene» e di De Filippo i versi che dicono «Napule è 'nu paese curioso/è 'nu teatro anti-

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Il personaggio

Insigne, un gol olimpico che accende il Vesuvio

IL CAMPIONE

Bruno Majorano

Chi lo conosce lo sa: per Lorenzo Insigne il San Paolo è sinonimo di pallone. E infatti per accendere il braciere - un grande Vesuvio - da ultimo tedoforo dell'Universiade napoletana (insieme con il portiere Alex Meret) ci vuole un calcio dei suoi. Traiettoria perfetta della sfera e festival di luci, colori ed emozioni. Sì, anche Balich, come Ancelotti, non ha saputo re-sistere al fascino di schierare su questo terreno di gioco l'atta di Lorenzo Insigne con la maglia del Napoli in questo stadio risale a un ormai lontano 2 settembre 2012. Calcisticamente una vera e propria era geologi-

L'attaccante napoletano tornava alla base dopo l'esaltante stagione con il Pescara in serie B alla corte di Zeman. Poi il grande salto: il Napoli, la serie A e qualche mese dopo anche l'Europa League. Tutto insieme. Tutto in una volta. Ma senza paura, perché a dispetto di un fisico tutt'altro che da gigante, Lorenzo ha sempre avuto spalle forti per reggere la pressione. Il 2 settembre del 2012 si giocataccante azzurro. La prima vol- va Napoli-Fiorentina e con i pie-

a metà stagione gli ha ceduto la fascia per trasferirsi in Cina). Ma il San Paolo per Insigne è sempre stato l'obiettivo più grande, la meta da raggiungere per coronare quel sogno che ogni napoletano culla fin da

FISCHI E FIASCHI

Quel San Paolo che negli anni, però, ha saputo regalargli an-che momenti di forte rabbia e amarezza. Da ultima la notte dello scorso aprile nei quarti di finale di Europa League contro l'Arsenal, quando all'ennesima palla sbagliata, il popolo napoletano ha iniziato a fischiarlo. Non certo la prima volta perché tra le due parti in causa è sempre stato tormentato e ricco di episodi turbolenti.

L'anno più difficile è stato sicuramente il 2014. Il primo episodio a gennaio, in occasione della sostituzione durante Napoli-Lazio. Con gli azzurri in vantaggio di una rete, Benitez lo richiama in panchina, il San Paolo inizia a fischiare e Lorenzo risponde chiedendo il silenzio. Passa solo quale mese: il Napoli riceve l'Athletic Bilbao per la gara di andata del preliminare di Champions. Benitez, ancora lui, richiama in panchina Insigne e il pubblico di Fuorigrotta lo mette nuovamente nel mirino. A questo punto Lorenzo non ci sta, e una volta in panchina getta via la maglia azzurra

di disegnò l'assist per il gol del vantaggio firmato da Hamsik (il capitano che lo scorso anno sconforto. Salto avanti nel tempo: stagione 2018. Questa volta in panchina c'è Maurizio Sarri e in campo il Napoli sfida il Chievo. Il San Paolo inizia a fischiare Insigne e lui risponde sul campo con un assist per il gol di Milik che serve a raggiungere il pari momentaneo. Poi arriverà anche il gol della vitto-ria e scoppia la festa. Per tutti ma non per Lorenzo che da napoletano sente le accuse da par-te del suo pubblico come una doppia pugnalata.

OMBRE SUL FUTURO

E poi ci sono il presente e il fu-turo, che mai come durante il periodo del calciomercato fanno tremendamente a braccetto. Sì, perché non è detto che nella prossima stagione Lorenzo Insigne possa essere ancora il titolare della maglia numero 24 del Napoli. Lui non smette di giurare amore eterno alla squadra del suo cuore e della sua città, ma il nuovo agente che ne cura gli interessi, Mino Raiola, è già alla ricerca di offerte da presentare sul tavolo di Aurelio De Laurentiis che da parte sua è stato chiaro: «Prenderemo in considerazione offerte per i nostri big, solo se arrive-ranno presto. Per avere il tempo di sostituirli». Un messaggio abbastanza chiaro per Raiola al quale fa intendere di non potergli proporre di cedere Insigne il 30 di agosto, ma di essere disposto a parlarne prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEGROITALIA MARTINA FRANCA CENTRO

Scopri la Puglia con Allegroitalia

Offerta Speciale

Soggiorno di tre notti in appartamento in camera doppia con cena nell'albergo diffuso

IL CAPITANO

Sopra, Lorenzo

Insigne

tira la palla

infuocata

Allegroitalia Martina Franca Centro

Ingresso in piscina circondata dai Trulli

e tante attività uniche a 199 € a persona

Info e Prenotazioni Tel: 011 5512727 Whatsapp: 389 1270955 Mail: reservations@allegroitalia.it www.allegroitalia.it

Offerta valida su disponibilità

ALLEGROITALIA MARSICO NUOVO

speciale

BURRATA

Vicino a Matera, Capitale Europea della Cultura 2019 Soggiorno di due notti in camera doppia a 119 € a persona

La delegazione italiana



La ventenne nuotatrice Cusinato portabandiera del team azzurro

La portabandiera della delegazione italiana è stata la ventenne nuotatrice Ilaria Cusinato. Argento agli Europei di Glasgow 2018 nei 200 e 400 misti, la veneta è tra le atlete azzurre più attese alle Universiadi, anche in vista dei successivi Mondiali in Corea del Sud. Composta da 415 persone (303 atleti) la delegazione azzurra.







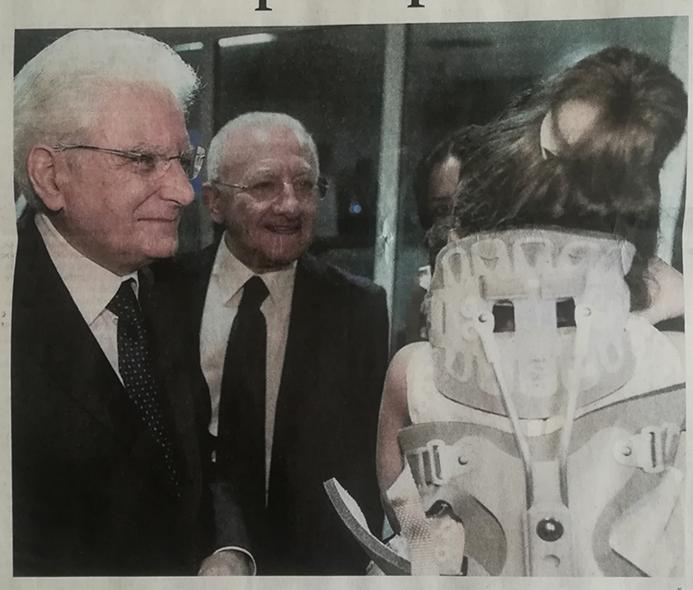
Da sinistra i lavoratori Whirlpool con lo striscione e una veduta di insieme del San Paolo prima della cerimonia inaugurale

Striscione Whirlpool

Sugli spalti del San Paolo ha trovato posto anche una delegazione dei lavoratori Whirlpool,
Le sorti della fabbrica restano in bilico e gli operai hanno voluto portare la crisi del lavoro all'attenzione dei rappresentanti delle istituzioni

La politica in tribuna

Mattarella, bacio a Noemi ovazione per il presidente



poi, l'elenco delle presenze di Go-verno che hanno raggiunto Na-poli per partecipare alla serata d'apertura dei Giochi Universita-

ri.
Il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, ha voluto essere vicino al mondo dello sport universitario mondiale, anche il ministro per gli Affari Esteri, Enzo Moavero Milanesi ha accettato l'invito ad assistere alla cerimonia del San Paolo. Non è riuscita ad essere a Napoli Barbara Lezzi, ministro per il Sud, che ha inviaministro per il Sud, che ha inviato un messaggio spiegando di non poter partecipare alla cerimonia a causa «di inderogabili impegni istituzionali. Sono però felice che la città ospiti questo grande evento sportivo, con la partecipazione di migliaia di atleti da tutto il mondo che registra già un forte interessamento da parte del pubblico».

In tribuna c'erano anche i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, Simone Valente, Giuseppina Castiello e Carlo Sibilia.

I PADRONI DI CASA

A dare il benvenuto ufficiale agli atleti il sindaco Luigi De Magistris, inizialmente contestato al suo ingresso nello stadio, poi applaudito. Ha incrociato il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, anche per lui una razione di fischi quando è salito sul palco a presentare l'Universiade. Al San Paolo anche il presidente del Consiglio Regionale, Rosa D'Amelio. A sostenere i Giochi sportivi universitari, in prima fila anche i rettori delle sette università della Campania: Gaetano Manfredi della Federico II di Napoli e presidente del Crui, Elda Morlicchio dell'Orientale, Lucio d'Alessandro del Suor Orsola Benincasa, Alberto Carotenuto della Parthenope, Aurelio Tommasetti dell'Università di Salerno, Giuseppe Paolisso della Vanvitelli e Filippo De Rossi dell'Univer-sità del Sannio.

GLI APPLAUSI

Paolo Barbuto

Il primo sussulto dell'Universiade, Napoli l'ha vissuto accoglien-do il Capo dello Stato, Sergio Mattarella. La speaker ha annun-ciato il suo ingresso al San Paolo e lo stadio ha iniziato ad applaudire con vigore. Quando l'imma-gine del Presidente della Repubblica è arrivata nei maxischermi dello stadio, l'applauso si è tra-

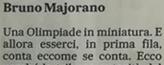
sformato in ovazione vera, come quelle che vengono riservate ai campioni dello sport.

Mattarella ha sorriso, s'è emozionato. Poco prima aveva incontrato la piccola Noemi, la bimba forito di manta un aggrutto di casa ferita durante un agguato di ca-morra. Era andato a trovarla quando era ricoverata in ospeda-le, le aveva promesso che si sa-rebbero incontrati nuovamente: promessa mantenuta, e stavolta ha potuto anche abbracciarla e baciarla.

Il Presidente della Repubblica ha seguito la cerimonia inaugu-rale con attenzione, ne ha sottolineato i passaggi più spettacolari commentando con i vicini. Lunghe chiacchiere con il vescovo di Napoli, Crescenzio Sepe, seduto alla sua destra, ma il Capo dello stato non ha mai perso d'occhio la sfilata degli atleti dedicando ad ogni squadra un personale applauso. Sergio Mattarella ha accolto con emozione l'ingresso del tricolore portato da llaria Cusinato. Quando è giunto il momento di dichiarare ufficialmento personale del controlore del control te aperti i Giochi di Napoli, nella fase finale della manifestazione, il Presidente della Repubblica ha idealmente guardato negli occhi tutti gli atleti e tutto lo stadio di Napoli per condividerne l'entu-siasmo e le emozioni.

Tribuna autorità affollata come nelle grandi occasioni ieri al San Paolo. In prima fila il presidente della Camera, Roberto Fico. Solo nelle ultime ore s'è completato,

Gongola De Laurentiis padrone di casa posto d'onore per i ragazzi di Nisida



IL PARTERRE

allora esserci, in prima fila, conta eccome se conta. Ecco perché la tribuna autorità del San Paolo si riempie come - se non di più - in occasione delle gare di cartello del Napoli in Champions League. A fare gli onori di casa, ovviamente il sindaco De Magistris e il presiden-te della Regione De Luca, con loro uno stuolo di autorità locali e nazionali. Nessuno voleva perdersi la cerimonia di apertura dell'Universiade di Napoli, un piccolo appuntamento con la storia in uno stadio che si presenta nuovo di zecca dopo i lavori di ristrutturazione.

Patron

De Laurentiis

sta. Accanto al patron azzurro.

Ospite, ma fino a un certo punto, Aurelio De Laurentiis, che Edoardo. Si piazzano in tribuda uno spicchio del San Paolo zano. C'è anche la campionesta sa olimpica Sara Simeoni che



L'ex Ciro Ferrara

napoletani, c'è anche Ciro Fer-

la moglie Jacqueline e il figlio rara, che però viene fischiato da uno spicchio del San Paolo zano. C'è anche la campiones-



Testimonial Manuela Di Centa



Campionessa Sara Simeoni

testimonial dell'Universiade Manuela Di Centa e Davide Tiz-



Presidente Giovanni Malagò

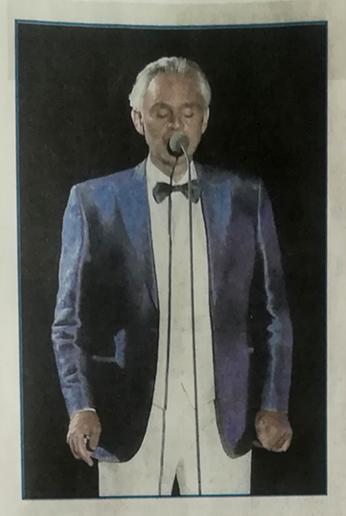
non poteva di certo perdersi la prima uscita della casa del suo Napoli con un abito fatto a fe
occhio interessato al passaggio dell Juventus. Per quel che riguarda il mondo dello sport, sfilare gli atleti e con la testa poi, presenze illustri: dai due non può che tornare ai souli tempi e a quell'Olimpiade indimenticabile di Mosca 1980. Tra le istituzioni sportive non poteva di certo mancare il presiden-

te del Coni Giovanni Malagò, arrivato al San Paolo dopo aver inaugurato un oratorio a Quarto. Con lui anche Cosimo Sibilia, presidente della lega nazionale Dilettanti.

NON SOLO SPORT

Ma non è solo una serata di sport, ovviamente. E infatti non mancano i rappresentati di tutte le istituzioni, come il Prefetto di Napoli Carmela Pagano e il procuratore nazionale antimafia Cafiero de Raho, ma anche anche il rettore dell'Università Federico II Gaetano Manfredi. Accomodati in tribuna Posillipo, poi, anche una bella rappresentanza degli istituiti penitenziari minorili di Nisida e Airola accompagnati da polizia penitenziaria ed educatori. Tra gli esponenti del mondo dello spettacolo, i The Jackal (il trio comico napoletano che spopola sul web) e lo street artist Jorit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Andrea Spinelli

giovanili come le Universiadi. E a naufragare in quel Golfo idea-lizzato ai piedi del Vesuvio hi-tech evocato dalla scenografia c'era anche Andrea Bocelli, il nostro artista più internazionale, la voce più richiesta, e più

Intervista Andrea Bocelli

La prima grande cerimonia olimpica fu quella di Mosca nel 1980, decisa in risposta al bolcottaggio dei Giochi da parte dell'Occidente, per mostrare al mondo la grandeur della Russia brezneviana. Poi toccò a Los Angeles e al suo uomo-razzo. Ieri sera il colpo d'occhio del San Paolo offriva chiaramente l'idea di dove si siano spinti in quarant'anni questi kolossal da stadio, anche se legati ad eventi giovanili come le Universiadi. E

esportabile, per celebrazioni sportive, ma non solo.

Perché, Bocelli, ha scelto «Funiculi funiculà» come omaggio a Napoli, tra le tante canzoni napoletane incise o semplicemente cantate in gidell'area partenopea. Perché è una melodia tanto elettrizzante quanto di disarmante semplicità, la cui notorietà non conosce declino. Perché, come in uno spot antelitteram, parla della prima funicolare vesuviana, raccontandone ai napoletani ed ai turisti i vantaggi dell'utilizzo, promettendo sensazioni nuove e la vista non solo del Golfo di Napoli ma addirittura della Francia e della Spagna! In-fine perché Luigi Denza è un grande compositore, portavoce dello spirito di questa meravi-gliosa città. Tanto è vero che Richard Strauss ha inserito la me-lodia della canzone nel suo poe-ma sinfonico "Aus Italien" ritenendola un tema tradizionale

Se nel programma della se-rata «Funiculì funiculà» - ci-tiamo anche l'autore del testo del brano del 1880, Giuseppe Turco - ha rappresentato l'omaggio alla città ospitante e alla tradizione melodica più importante del mondo, e «Nessun dorma» alla grande lirica italiana, a cosa è dovuta la scelta di «Fall on me»?

«È stato un piccolo dono per tutti coloro che, in Italia e nel mondo, hanno dimostrato di apprezzare il mio ultimo al-bum "Si", da cui il brano è trat-to, spingendolo ben oltre la più rosea aspettativa e risponden-do generosamente alla scommessa che il progetto discogra-fico di inediti conteneva. L'ho scelto anche come omaggio alla famiglia: intesa come istituzione, come principale mattone della società, ma anche, a li-vello personale, alla mia famiglia, ai miei amatissimi figli. Al privilegio, all'ulteriore dono che la vita mi offre, di poter dividere il palco con mio figlio Matteo».

Quale è per lei il significato più importante di questi kolossal di spettacolo che accompagnano gli appuntamenti olimpici e paraolimpici come l'Universiade appena inaugurata a Napoli?

«Trovo sempre positivo e rin-francante verificare come grandi folle si radunino per condividere un momento di festa e di ricerca della bellezza. Simili spettacoli, collegati ad eventi agonistici internazionali, credo possano far bene al cuore di tutti noi. La competizione sportiva porta con sé una dimensione perfino bellica: sfide che cala-mitano esaltazioni e partigianerie, incontri e scontri che mimano battaglie e sopraffazioni, comportando sempre e comunque vincitori e vinti. Ma al principio - e talvolta alla fine - di questi eventi, credo sia impor-



MELODIA ELETTRIZZANTE SEMPLICE E MOLTO NOTA ECCO PERCHÉ HO SCELTO FUNICULI FUNICULA **COLONNA SONORA DELLA NAPOLETANITÀ**

RINFRANCANTE VEDERE LE FOLLE RADUNARSI PER CONDIVIDERE FESTA E BELLEZZA. SPETTACOLI SIMILI **FANNO BENE AL CUORE**

tante ritrovarsi insieme, uniti in un grande, gioioso abbraccio, nello stupore di fronte alla bellezza ed al virtuosismo dell'arte. Arte che per definizio-ne affratella, abbattendo le barriere. È come se, in un grande rito collettivo, in un grande ab-braccio collettivo, si sottolineino, attraverso la meraviglia di una maratona di performance artistiche, i valori dello sport. Se tutto questo poi avviene a Napoli, città capitale di cultura meglio ancora».

I cartelli coi nomi delle nazioni partecipanti sono stati portati da migranti. Anche lo sport può mandare segnali forti?

«Come ho già avuto modo di dire, da credente, da cattolico, ritengo fondamentale mettere in pratica quei principi cristiani che i nostri genitori ci hanno insegnato e che è responsabilità d'ognuno di noi trasmettere attraverso l'esempio, attraverso i fatti - ai nostri figli. Schierarsi sempre e con parte del bene non significa andare oltre le proprie possibilità, ma cercare di migliorare il mondo coltivando l'onestà, l'altruismo, il rispetto».

Il primo grande evento sportivo in cui ha cantato è stata la finale a Roma della Champions League nel 1996. Che cosa ricorda?

«Tanta emozione ed una buona dose di ansia, all'idea che in quel momento mezzo miliardo di persone stava ascoltando la mia voce, voce che fino a tre anni prima risuonava giusto nei pianobar della campagna toscana. Cantai di fronte alle squadre schierate l'inno della Champions e, prima, se non erro, anche in quell'occasione il "Nessun dorma" dalla "Turandot"».



VALIDO PER TUTTE LE LINEE SARDEGNA

LIVORNO - OLBIA CIVITAVECCHIA - OLBIA CIVITAVECCHIA - PORTO TORRES e viceversa

Per partenze selezionate dal 15 giugno al 15 settembre

grimaldi-lines.com

Le tariffe speciali sono soggette a disponibilità e possono subire variazioni.

L'offerta è cumulabile con tutte le altre offerte attive al momento della prenotazione, con le convenzioni e con le tariffe residenti Sardi Doc. I biglietti emessi con l'offerta "Sardegna Shock" non sono rimborsabili, ad eccezione di quelli con tariffe residenti/nativi, ma possono essere modificati alle condizioni vigenti.

Il mondo è qui

ISIMBOLI

Paolo Barbuto

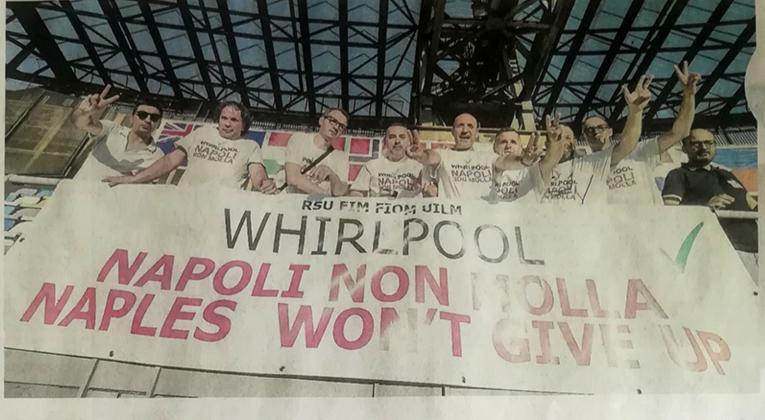
La Napoli che inaugura l'Universiade non è solo quella rappresentata in maniera audace e pittoresca dallo show messo in piedi dal mago delle cerimonie Marco Balich: numeri della smorfia, Totò, Eduardo, la sirena Partenope, il golfo e il Vesu-vio. Nel giorno in cui tutti gli occhi sono puntati sulla città, Na-poli riempie gli spalti del San Paolo con la presenza gioiosa di migliaia di ragazzi sorridenti e poi mostra anche il suo volto più nascosto: quello dolce e spaurito della piccola Noemi, quello fiero e battagliero dei lavoratori della Whirlpool. Sarebbe stato difficile in qualunque luogo del mondo innestare que-sti elementi nel cuore di una cerimonia di gioia, non lo è stato a Napoli, città di contraddizioni perenni, capace da sempre di ridere e piangere insieme.

L'EMOZIONE

Nella notte delle emozioni e dei sorrisi, la città mostra i suoi problemi, le disperazioni, eppure cerca di dare al mondo un segnale di riscatto, di riscossa, di capacità tenace d'aggredire i guai per superarli e tornare a vincere, a vivere.

Ecco, allora, che la passerella di Noemi al San Paolo assume un significato diverso: non solo la voglia di mostrare al mondo quel faccino che è stato capace di reagire al colpo della pistola camorrista che le ha trapassato i polmoni, ma soprattutto l'im-magine di una bimba che si trasforma nella rappresentazione dell'intero popolo napoletano. Un popolo costretto a fare i conti con la malavita che l'avvolge e lo travolge, eppure capace di reagire, di trovare la forza per resistere al dolore e al male.

Noemi che si presenta al mondo gioioso degli atleti universita-ri, rappresenta anche i medici eroi che l'hanno trascinata con forza verso la vita strappandola alla morte; la bimba con gli occhi dolci porta con sé anche il popolo di mamme, papà, nonni colpita. «Sabato prossimo, in



Da Noemi a Whirlpool la sfida della rinascita

▶Nello show tra Totò e il Vesuvio i drammi della camorra e del lavoro

▶Tra le luci sfavillanti gli operai in lotta e la bimba che ha commosso l'Italia

La solidarietà

Midollo, cercasi donatore per Diana: sabato il gazebo

▶Atleti, volontari ed accompagnatori. È il "popolo" dell'Universiade a cui rivolge l'appello Michele, il papà della piccola Diana, di 6 anni, alla ricerca disperata di un donatore di midollo per cercare una via di guarigione alla rara sindrome immunodepressiva che l'ha

piazzale Tecchio, proprio davanti allo stadio San Paolo per mia figlia e per altri bambini con malattie raredice Michele-verranno allestiti dei gazebo dall'Admo, l'Associazione donatori di midollo osseo, per il prelievo dei tamponi salivali. Mi rivolgo ai napoletani che in altre circostanze hanno dimostrato

la loro grande solidarietà ma anche alle migliaia di giovani da tutto il mondo che sono in città». Nell'autunno scorso, la piccola è stata ricoverata prima a Napoli, poi a Roma e la diagnosi non ammette repliche: Diana è affetta da aplasia midollare di grado severo che colpisce 2 persone sul milione.

che hanno assediato l'ospedale pregando per lei quando tutto sembrava perduto; la piccola, che indossa ancora il busto per sostenere quel corpicino ferito, trascina davanti al popolo delle Universiadi anche la Napoli sana che si è schierata al suo fianco e ha gridato contro la malavita che l'aveva aggredita «per sbaglio».

LA RABBIA

In mezzo alle luci sfavillanti e ai video capaci di trasfigurare il San Paolo, c'è stato uno spazietto pure per i lavoratori della

Whirlpool in lotta per quel posto di lavoro che si sono visti sottrarre nel giro di un solo giorno. La battaglia va avanti da setti-mane eppure quegli uomini e quelle donne non hanno mai perso la loro dignità. Anche in questa occasione non hanno preteso di imporre la loro pre-senza: hanno chiesto di poter sfruttare la vetrina internazionale della notte di festa parlandone con il questore e poi con istituzioni locali e organizzato-ri. Solo quando c'è stato il definitivo placet hanno annunciato la loro protesta, sommessa, in diretta mondiale dal San Paolo.

POSTE HA EMESSO UN FRANCOBOLLO

COMMEMORATIVO

Non poteva

mancare per questa edizione delle Universiadi

un francobollo

Lo ha emesso,

come da tradizione, Poste

italiane.

commemorativo.

Nessun clamore ieri sera, solo quello striscione, "Napoli non molla", tradotto anche in inglese a beneficio del pubblico inter-nazionale, "Naples won't give up". Pochi secondi di passerella per raccontare una questione

Eppure anche in quei pochi secondi c'è stata la rappresentazione di una Napoli diversa dagli stereotipi, capace di affrontare i problemi, pronta alla scalata per superarli, anche in questo caso con tutta una città a sostenere chi lotta.

O RIPRODUZIONE RISERVATA

La super centrale, sugli atleti vegliano 7mila telecamere

LA SICUREZZA

Valentino Di Giacomo

tori fissi che da varie postazioni dell'avveniristica sala operativa della questura di Napoli seguono minuto per minuto le immagini che scorrono su cento monitor. Un apparato tecnologico all'avanguardia per garantire che le Universiadi possano svolgersi nella massima sicurezza. Nel giorno più importante dei Giochi, con tutti i fari del mondo puntati su Napoli, seguiamo i lavori delle forze dell'ordine dalla sala del "Grande Fratello" allestita a via Medina. Mancano poche ore all'inaugurazione, c'è tensione, ma negli uffici della questura partenopea l'applicazione cresce sempre più mentre si avvicina l'orario di apertura di accensione della fiaccola al San Paolo. C'è una donna a dirigere mezzi e uomini dallo stanzone con i cento monitor, Francesca Fava, dirigen-

te dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico.

LA RETE

«Abbiamo ammodernato da po-Settemila telecamere puntate in cola sala operativa-spiega Favaogni angolo della città, 25 opera- e per le Universiadi abbiamo aumentato gli agenti impiegati». Abitualmente sono 12 gli operatori a controllare i monitor, per i Giochi il personale è più che raddoppiato. Le postazioni sono divi-se in vari desk, sugli schermi scorrono le immagini riprese dalle telecamere fisse piazzate in città, ma anche quelle in movimento che arrivano dalle volanti e dalle microcamere installate sulle divise degli agenti che perlustrano le zone interessate dalle Universiadi. I video si alternano continuamente. Ogni movimento sospetto viene analizzato, per farlo è necessario un feedback costante tra gli agenti in sala e quelli in strada. Le comunicazioni sono continue e se dalla sala operativa viene notato qualcosa di strano, parte subito un alert per i poliziotti in zona che verificano dal vivo se ci sono approfondimenti da fare. Al-

trettanto possono fare gli agenti in strada che avvisano via radio la centrale e chiedono l'aiuto delle telecamere. Da remoto gli operatori sono in grado - come in una enorme regia televisiva - di ruotare le telecamere per raccogliere quante più informazioni è possi-

IL CERVELLONE

Il feedback ulteriore è affidato all'enorme banca-dati della questura, le telecamere sono utili anche per leggere e memorizzare i numeri di targa delle auto che si avvicinano alle zone nevralgiche. I dati vengono bypassati dal cervellone per verificare il proprietario della vettura: se ci sono sospetti l'auto viene filmata nel suo percorso ed eventualmente fermata dagli agenti di zona. Oltre 3mila i poliziotti impiegati, tante le aree attenzionate: immancabilmente il molo dove sono ormeggiate le navi con gli atleti, tutto il percorso che dal porto arriva allo stadio e poi la zona di Fuorigrotta con il San Paolo e la Mostra d'Oltremare. Fino a ieri il focus era tutto in



LA REGIA Cosi ieri la sala operativa che vigilia sulle Universiadi

VIAGGIO NELLA SALA DEL GRANDE FRATELLO **DELLA QUESTURA:** AREE SENSIBILI **MONITORATE** DA UN "CERVELLONE"

città, ma già da oggi, quando le gare entreranno nel vivo, saranno seguite pure altre zone, come Afragola e Ponticelli, dove si svolgono partite e allenamenti. Tante richieste al minuto arrivano nella grande sala operativa, mentre siamo nella stanza arriva un avviso urgente per la prima dirigente

che dalla questura coordina anche i reparti speciali degli Artificieri, Sommozzatori e Cinofili. Da Fuorigrotta viene richiesto l'intervento dell'Unità cinofila per effettuare una perlustrazione, in pochi minuti è inviata una squadra sul posto e dopo un'ora viene comunicato che non ci sono perico-

Una stanza della sala operativa è interamente dedicata ai Reparti Interforze con personale, oltre che della Polizia di Stato, di Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito e Marina. È necessario un ampio coordinamento. Tutti concorrono con uomini e mezzi: dalle motovedette della Guardia di Finanza ai droni dell'Esercito. Nel pomeriggio si alza in volo anche il "Poli", l'elicottero della polizia. Dall'alto si monitorano i cortei delle scorte che seguono le autorità che si dirigono allo stadio, a partire dalla delegazione che segue il presidente Mattarella. «Da un lato-spiega Fava - l'attenzione è alta affinché non avvengano reati predatori ai danni di atleti e dei tanti turisti che sono in città, dall'altro abbiamo lavorato per prevenire attentati di matrice terroristica». Un lavoro partito da mesi e che ha dato già i suoi frutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mondo è qui

I COSTUMI ALLA SFILATA
I MILLE COLORI
DELLE DELEGAZIONI



Non mancano i costumi tipici soprattutto quando sfilano gli atleti arrivati dall'Oriente: tuniche e mantelli coloratissimi, make up variopinti e lustrini come vuole la tradizione dei Paesi dai quali provengono. Applausi e bandiere, grandi sorrisi e tanti inchini per un popolo che, del garbo e della gentilezza, ne ha fatto un modo di vivere

IL BRASILE E IL VESUVIO GREMBIULI E CAPPELLI UN OMAGGIO ALLA PIZZA



LA MAGLIA DI MARADONA GLI ARGENTINI INFIAMMANO

Poteva mai mancare il suo segno nel regno che lo ha consacrato idolo di un intero popolo? Diego c'è, anche alle Universiadi di Napoli 2019. La sua maglia è stata portata come una bandiera dalla delegazione argentina accompagnata da scrosci di applausi che non finivano mai. Lui, Maradona, è e sarà sempre il re di un San Paolo completamente azzurro



Cappelli da chef e grembiuli da pizzaioli: ecco che sfilano gli atleti del Brasile che, con una grande carica di simpatia e cordialità, hanno deciso di salutare la città di Napoli, e la Campania, con un omaggio alla pizza (come è noto diventata patrimonio dell'Unesco): una passerella in puro stile partenopeo che ha raccolto un gran consenso del pubblico

I RAGAZZI VINCENTI

Una grande U a rappresentare l'abbraccio degli ottomila che sfilano tra mille colori

> Servizio fotografico a cura di Alessandro Garofalo e Renato Esposito

L'ATLETA AFRICANA LA MERAVIGLIA

DELLO ESWATINI



IL SOMBRERO MESSICANO
MASCHERA, PONCHO
E OCCHIO AL CELLULARE



Poncho, maschera e sombrero per i ragazzi della delegazione messicana che hanno sfilato a passo di danza. Immancabile il cellulare che gran parte degli atleti stringeva tra le mani per filmare e fotografare un momento destinato a rimanere indelebile nella loro vita. Colori e musica: i messicani tirano fuori tutta la loro simpatia, allegria e vivacità

L'INFORMALE CANADA

LA RAGAZZA IN SPALLA E L'IMMANCABILE SELFIE



Un bel colpo di colore quello della delegazione canadese: le magliette rosse non passano inosservate e danno un tocco di vivacità a uno stadio già in festa. Uno degli atleti canadesi porta sulle spalle una ragazza della squadra che sorride e, intanto, riprende con il telefonino lo spettacolo in attesa di concludere la sfilata

Incantano lo stadio San Paolo le splendide ragazze africane. Capelli lunghi e occhi nerissimi, vengono dall'Eswatini e indossano un caratteristico pareo del luogo: il fondo è rosso vermiglio e su c'è il disegno della bandiera del loro Paese.

Sorridenti ed eleganti, le ragazze sono state a lungo applaudite da un pubblico decisamente ammaliato da tanta grazia e bellezza



Il mondo è qui

L'EMOZIONE

Gianluca Agata

Antonio Spigno ha sei mesi e del-le cuffie in testa che sono più grandi del suo visino. È accompagnato da mamma e papà per ve-dere la cerimonia inaugurale delle Universiadi. In fila, al caldo, ma, come spesso avviene negli impianti del Nord Europa, anche gli infanti possono entrare allo stadio per cominciare da piccoli a godere dell'atmosfera dei grandi eventi. «Peccato - dice papà Roberto, 40enne impiegato napole-tano - che questa tranquillità con la quale stiamo andando allo stadio con mia moglie e mio figlio non sarà ripetuta in occasione delle partite di calcio. Sono venuto con lui proprio perché spesso inquadrano i bambini allo stadio con queste cuffie e non volevo perdermi l'inaugurazione del nuovo stadio. Ho vissuto Maradona e lo stadio senza copertura. Ora è un altro vedere». Mamma Arianna incalza: «Sarà uno sportivo. Sceglierà lui ma dovrà fare sport».

SEDIOLINI

Piace il nuovo San Paolo versione Universiade. Piace perché finalmente il look dello stadio di Fuorigrotta fa sentire un po' tutti na-poletani più orgogliosi di loro stessi. Così quando ieri alle 20,27 sono stati accesi i maxischermi subito sono scattati gli applausi del pubblico. «Abbiamo aspettato talmente tanto tempo - dice Antonio, studente universitario 22enne - che quasi non ci sperava-mo più nel vedere il San Paolo rinnovato». La fila procede lentamente per i controlli, c'è chi annuisce e chi pensa all'amato Na-poli: «Si poteva fare meglio e molto di più, questa è solo una lavata di faccia. Sono convinto che all'inizio del campionato tutto tornerà come prima, bagni rotti e persone poco raccomandabili». Parcheggiatori non se ne vedono. È un lungo sciamare di giovani che parlano di tuffi, basket, ginnastica e quando entrano nel "nuovo" San Paolo dicono: «Wow, è bello». Come Giulia, che si sofferma sul colore dei sediolini: «Hanno fatto tante di quelle polemiche - dice la 22enne studentessa di architettura - e invece sembra di essere in uno stadio europeo, uno

I DUE MAXISCHERMI ACCESI ALLE 20,27 LA SVOLTA SALUTATA DAL PUBBLICO CON UN LUNGO **APPLAUSO**



Piace il nuovo San Paolo «Finalmente uno stadio»

«Sfida vinta nonostante le polemiche»

▶Tante famiglie assistono alla cerimonia ▶Il comico Rivieccio: «Adesso siamo all'altezza della Champions League»

di quelli che si vedono in tv. Marco Affinito, 23 anni, lavora con i ragazzi disabili: «Lo stadio è molto bello e l'atmosfera è stupenda. Sembra quella di un concerto in un impianto di cui andare finalmente orgogliosi».

BANCARELLE

Rispetto ad una partita del Napoli molti più controlli, pullman di delegazioni che arrivano in continuazione. E, in mancanza di merchandising ufficiale, la sirena Partenope e la maglietta con il Vesuvio stilizzato sono offerte al prezzo di 5 euro sulle bancarelle. Anche la fascetta "ufficiale" dell'evento. Che poi ufficiale non perché in realtà non esiste. Quindi un pezzotto sui generis.

ATLETI

Arturo Di Mezza è l'atleta napoletano che, grazie al suo quarto posto alle Olimpiadi di Atlanta 1996, grande soddisfazione per me ha raggiunto il miglior risultato rendere omaggio a un di sempre per un campano appuntamento unico e nell'atletica leggera. Due lauree, internazionale come le

Lo stilista Cilento

Cravatte e foulard nel segno dello sport

La Maison Cilento 1780 lancia una limited edition di cravatte e foulard dedicata alle Universiadi Napoli 2019. La firma esclusiva di sartoria partenopea ha scelto di rendere omaggio a questo importante evento sportivo internazionale che rappresentaitre concetti di università, sport e universalità, attraverso una pregiata collezione di cravatte sette pieghe e foulard sui quali è disegnato il logo delle Universiadi. «È un motivo di appuntamento unico e

Universiadi che unisce due realtà importanti quali sono lo sport e l'università sottolinea Ugo Cilento -Questa nuova collezione, che

ho fortemente voluto, ha come obiettivo quello di valorizzare gli eventi made in Italy e sostenere in particolare due delle eccellenze del nostro Paese». Ieri mattina l'omaggio al

Commissario straordinario delle Universiadi, Gianluca Basile. «Vorrei mandarne una anche al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha preso parte alla cerimonia di inaugurazione».

cinque Universiadi, tre medaglie. «Anche io quando sono entrato nello stadio ho detto "wow" - racconta vivendo la sua prima impressione - ho vissuto il San Paolo, da tifoso, ai tempi di Maradona. Lo ricordo con i gradoni e senza la copertura. Ora vedere la pista di atletica, da sportivo mi fa sperare che si possa creare un grandissimo movimento culturale sportivo che possa servire per le prossime generazioni. Sarà anche pieno di "pecche" ma è un San Paolo bello che può ospitare anche grandi manifestazioni in futuro. Con il Collana, il Virgiliano, e in parte il Cus, abbiamo quattro piste di atletica da sfruttare quando non ne avevamo nes-

Non è andato allo stadio ma Gino DI MARADONA Rivieccio esordisce con un «il San Paolo me piace assaje» che è tutto un programma. Direttore artistico del Premio Troisi, Rivieccio si è divertito a vedere le prove da ca-

riverbero della luce blu, di quei fasci di luce sparati in alto è bellissimo. Finalmente abbiamo uno stadio all'altezza del Napoli e della Champions anche se servono an-cora una aggiustatina lì e una pittatina qua per rimettere tutto in ordine in modo che sia come lo stadio del Principato di Monaco». Cambiano le abitudini anche per Saverio Passaretti, presidente dell'Associazione Italiana Napoli Club: «È chiaro che rispetto a prima il San Paolo è uno stadio diverso, con due maxischermi, se diolini nuovi e bagni nuovi, anche se la struttura è datata, ha l'aspetto di uno stadio moderno e funzionale quasi all'altezza dei migliori stadi europei, tutto questo grazie alle Universiadi, è fini-ta la querelle e tutti i tifosi azzurri potranno usufruire di uno stadio all'altezza del Napoli». Peppe Bruscolotti, capitano di mille battaglie del Napoli, non ha dubbi: «Il mio stadio è quello senza copertura. Passa il tempo ma quel catino era un'altra cosa con una marea di gente a vederci. Oggi non l'ho visto, aspetto di entrarci. Certo i colori sono belli, l'idea è di uno stadio più accogliente ma il mio stadio resta quello di prima di Ita-

sa di un amico in via Manzoni. «Il

D RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUSCOLOTTI CAPITANO DEL NAPOLI «MA IL MIO STADIO **E QUELLO PRIMA** DI ITALIA '90»

• In città

a cura della Piemme spa



VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli

APERTA ANCHE DI NOTTE

VICARIA - PORTO MERCATO - PENDINO

Farmacia MELILLO

Angolo Piazza Nazionale Calata Ponte di Casanova, 30 Tel. 081/260385 **APERTA DI GIORNO E DI NOTTE CON ORARIO CONTINUO**

PIANURA

Farmacia PETRONE (Farmacie Internazionali) Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

CHIAIA - RIVIERA

Farmacia LORETO
Dott.ssa Teresa Gallo
.Schipa, 25/33 (az. Osp. Loreto Crispi)
Tel. e fax 081/7613203
APERTURA ORE 7.00 CHIUSURA ORE 23.30

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA







Afiorismo Bruno Vespa

Napoli, è partita in alcune zone del Vomero la raccolta differenziata «Porta a Porta». Per farsi riconoscere gli addetti dell'Asia intoneranno la colonna sonora di «Via col vento».





Calcio

James e Lozano, la nuova coppia Cambia la politica dell'immagine

di Ciro Troise a pagina 15



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

LA SINISTRA DIVISA **SUI MIGRANTI**

di Fabio Calenda

pportunità politica vuole che la vicenda della Sea Watch sia archiviata al più presto. Infierire non conviene: non certo al ministro degli Interni, che ha già incassato il dividendo in termini di propaganda, reso più pingue dalla maldestra manovra di attracco al porto di Lampedusa del battello Ong, che avrebbe potuto mettere a rischio l'incolumità dell'equipaggio di una motovedetta italiana. Risibile, ma coerente con la strumentalizzazione dell'intera vicenda, parlare di speronamento anziché di collisione involontaria. Ancora più stigmatizzarlo come un atto di guerra. Tuttavia la forzatura del blocco rimane e la simpatia umana — da me condivisa - per le motivazioni che possono avere indotto la giovane capitana tedesca a compierla, non la rende meno inaccettabile. I migranti verranno ricollocati presso i cinque paesi dell'Unione disposti ad accoglierli: disponibilità già manifestata da giorni, sicché non si capisce perché non sia stata revocata per tempo l'ordinanza di chiusura del porto. Anzi, si capisce benissimo. Mostrare la faccia feroce, mantenendo alta la tensione sui migranti, paga presso gran parte dell'opinione pubblica; tirarla per le lunghe, pur avendo già la soluzione già in tasca, conviene. Con la sua alzata d'ingegno, Carola Rackete ha fornito due formidabili assist a Salvini: gli ha offerto il destro, come parte lesa, di rintuzzare gli attacchi di vari governi europei, in primis la

Sea Watch e non solo | La cerimonia Inaugurati i Giochi in uno stadio rinnovato e azzurro. Il presidente Mattarella abbraccia la piccola Noemi

Universiade, notte magica al San Paolo

Ma de Magistris e De Luca vengono accolti dai fischi, applausi solo alla fine dei loro interventi



TACCHI

& SPILLO

di O'dett

orre voce che non si sopportino. E nemmeno devono fingere perché appartengono a schieramenti opposti. Lui è un alto parlamentare (nel senso di carica, non di altezza) mentre lei si occupa di cultura, comunicazione e consulenze.

L'occasione di «distensione» c'è stata: la riapertura di una bella fondazione con opulenta mangiata in un ristorante stellato affacciato sul golfo di Posillipo. Ma tra pizzette, calamarate e bufaline, i due hanno evitato accuratamente d'incrociarsi: la signora fumava nervosamente e lui, al capo opposto della sala, si faceva coccolare dagli ospiti... Pensa te che succede...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cerimonia da favola, quella di ieri sera allo stadio San Paolo, impianto rinnovato e colorato d'azzurro. Ma l'Universiade di Napoli è cominciata anche sotto il segno dei fischi. Quelli che (in mondovisione) hanno accolto de Magistris e De Luca. Anche se, va detto, sia per il sindaco, sia per il governatore, alla fine dei rispettivi interventi sono arrivati applausi.

Agrippa, Martucci

SVOLTA AL MERCADANTE

DESIGNATO IL FUTURO DIRETTORE

Andò: ascolterò tutti ma poi deciderò io

di Natascia Festa

umata bianca dal Mercadante. Ieri il consiglio di amministrazione dello Stabile-Nazionale di Napoli, su proposta del presidente Filippo Patroni Griffi, ha affidato la direzione del teatro a Roberto Andò. Il regista palermitano, da gennaio 2020, succederà a Luca De Fusco. «Voglio utilizzare - ha detto questo tempo che mi separa dall'insediamento per incontrare le varie espressioni della città. Voglio prima ascoltare. Poi, però, deciderò io».

alle pagine 4 e 5

IL COMMENTO

Un «inglese» al teatro Stabile

di Enrico Fiore

o dico subito, senza esitazioni e con la massima convinzione: la scelta di Roberto Andò come nuovo direttore del Teatro Stabile di Napoli è un'ottima scelta. Non solo per l'alto li-vello culturale e professionale della persona, ma anche e soprattutto perché segna il passaggio da un'idea di teatro vecchia (quella del teatro concepito essenzialmente come rappresentazione e intrattenimento) a un'idea di teatro in linea con i tempi.

continua a pagina 11

L'inchiesta Attualmente il magistrato era in servizio a Ischia

Arrestato il giudice Capuano I pm: «aggiustava» processi in cambio di viaggi e pastiere

Una bufera giudiziaria si è abbattuta sul Tribunale di Napoli. Il giudice Alberto Capuano, ex gip poi trasferito alla sezione distaccata di Ischia, è da ieri in carcere con accuse gravissime: nei confronti suoi e di altre quattro persone destinatarie di misure cautelari sono infatti ipotizzati, a vario titolo, i reati di corruzione, traffico di influenze illecite, millantato credito e favoreggiamento personale.

a pagina 7 Beneduce

CASORIA, DIFFICILE TIRARE FUORI IL MEZZO

Camion Nu nella voragine C'è l'ipotesi di «tombarlo»

di Ciro Troise

tre giorni dall'incidente il camion della Nu precipitato nella voragine a Casoria è ancora lì. Difficile estrarlo: si valuta se chiedere l'intervento dell'Esercito oppure limitarsi a togliergli nafta e batteria lasciandolo dentro il buco con tutto il carico dei rifiuti.

a pagina 8

«Floridiana, troppi rischi. Potrei chiuderla»

La direttrice D'Ambrosio: non s'innaffia e l'erba è secca, con il caldo pericolo di incendi

di Fabrizio Geremicca

CHANGE OF THE PARTY OF THE PART

Germania, facendo appello

continua a pagina 3

all'orgoglio nazionale.

CAFFÈ E RISTRETTO











Governatore Ristrutturati 79 impianti o realizzati ex novo in dieci mesi Sembrava una sfida impossibile ma siamo



Síndaco La città accoglienza, dell'amore e della pace Welcome all of you ed un abbraccio da Napoli, guagliù

La magica notte dell'Universiade Mattarella bacia la piccola Noemi

La sirena Partenope dà il benvenuto agli atleti. De Magistris e De Luca accolti dai fischi e poi applauditi

NAPOLI Una esplosione di colori e di entusiasmo. Soprattutto quando sui mega schermi compare il capo dello Stato, Sergio Mattarella, tra il presidente della Camera, Roberto Fico; il cardinale Crescenzio Sepe; il presidente della Fisu, Oleg Matytsin; e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Ma improvvisamente una grandinata di fischi si abbatte sul saluto di ingresso del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che recupera applausi soltanto quando evoca la «Napoli della accoglienza, dell'amore e della pace», concludendo: «Welcome all of you ed un abbraccio da Napoli, guagliu».

Anche al governatore Vincenzo De Luca non viene risparmiato nulla: una valanga di fischi copre la sua rigida figura per poi tradursi, pure per lui, in applausi quando si rivolge ai giovani, esibendosi in un fluente inglese. Soprattutto quando fa riferimento alla «vittoria» conseguita dalla piccola Noemi, la bimba ferita in un agguato di camorra in piazza Nazionale lo scorso 3 maggio. Mattarella sa-luta e bacia la bambina, sostenuta da un busto ortopedico, ospite in tribuna vip con i geni-tori e Annamaria Minicucci, la direttrice generale del Santobono, l'ospedale dove è stata curata. «Come va?», chiede il presiAzzurro
Il nuovo stadio
San Paolo
durante
l'inaugurazione
dei Glochi

dente della Repubblica. «Va molto meglio», rispondono il papà e la mamma, stringendosi in un commosso ringraziamento. Tocca al capo dello Stato, alla fine, porgere i suoi saluti e dichiarare aperti i giochi. Ma la vera chiave di lettura della cerimonia inaugurale della Universiade 2019 è tutta conservata

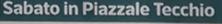
nella coreografia magica di Marco Balich. Il Golfo che con slancio titanico si libera delle catene della oleografia per riacquistare dignità e identità nella grande U dell'Universiade: che nella sua elaborazione semantica diventa una sorta di colonnato del Bernini stilizzato che abbraccia e contiene lo spirito

universale di ques zione. Il Vesuvio che si quella che appare di pianoforte e di lu esaltare la profonda cale che da sempre un giacimento ine

universale di questa XXX edizione.

Il Vesuvio che si inerpica su quella che appare una tastiera di pianoforte e di luci al led per esaltare la profonda vena musicale che da sempre fa di Napoli un giacimento inesauribile di melodie. I numeri della smorfia che spiegano l'anima della città, tra superstizione e gioco. Il mito fondativo della Sirena Partenope, interpretata dalla apneista Maria Felicia Carraturo, e i circa 1500 performer (tra professionisti e volontari selezionati) che animano la composita coreografia: tutti assieme invitano a pensare ad una grandeur stratificata, che a Napoli è impastata di arte e cultura, di tradizioni antiche e leggende immortali, piuttosto che di spocchia aristocratica

E in questo scenario, preso d'assalto da trentamila persone assiepate sugli spalti, che Il San Paolo si conferma tempio sportivo e finalmente recupera la sua gloriosa storia, finora sfregiata dal degrado. Insomma, in una notte la città, con il suo stadiocattedrale, ma anche tutta la Campania, con i settanta im-pianti sportivi rimessi a nuovo, celebrano la ritrovata vocazione al protagonismo e proiettano l'immagine di un Sud diverso, quasi al passo con i tempi (che poi sarà pure una maschera, dietro la quale restano invariati i drammi e le contraddizioni) rispetto a ciò che siamo abituati a raccontare e a raccontarci. La diretta tv in mondovisione restituisce un po' dell'orgoglio smarrito: le delegazioni straniere che sfilano in campo; i quaranta migranti che innalzano i cartelli dei paesi partecipanti; il capo dello



Appello per salvare Diana, appena 6 anni Si cerca un donatore

tleti, volontari ed accompagnatori. È il «popolo» dell' Universiade a cui rivolge l'appello Michele, il papà di Diana, 6 anni, alla ricerca disperata di un donatore di midollo per cercare una via di guarigione alla rara sindrome immunodepressiva che ha colpito la bimba. «Sabato in piazzale Tecchio, davanti allo stadio simbolo dell'Universiade, per mia figlia e per altri bambini con malattie rare - dice Michele - verranno allestiti dei gazebo dall'Admo, per il prelievo dei tamponi salivali. Mi rivolgo ai napoletani che in altre circostanze hanno dimostrato la loro grande solidarietà ma anche alle migliaia di giovani che sono in città per i Giochi. Sono loro i potenziali donatori che stiamo cercando».



spetto al tiro a segno è alta, tenendo

LA STORIA

Najmeh, velo e carabina: "Voglio vincere"

di Alessio Gemma

Un velo a coprire i capelli e una carabina ad aria compressa in spalla a 23 anni. Sport e sharia al tempo dell'Universiade. Naimeh Khedmati, tiratrice iraniana - un oro e tre bronzi ai giochi universitari del 2015 in Sud Corea - si allena alla Mostra d'Oltremare davanti a uno dei 45 bersagli del padiglione 3. «Sono già pronta per i giochi olimpici di Tokyo 2020. L'Universiade a Napoli per me è l'ultimo evento importante prima delle Olimpiadi in Giappone. È una bella esperienza verso il 2020». Sulla linea di tiro con le atlete di altre 36 nazioni del mondo, studentessa di Educazione fisica all'università di Teheran, è accompagnata dalla coach Maryam Talebi. «Il velo è la regola - dice Najmeh - vengo da un paese islamico ed è necessario indossarlo». Ma le piace? «Non la metta nei guai», interviene la coach. Najmeh sorride e aggiunge: «Sì certo che mi piace, perché questo indumento rappresenta il mio paese». Al primo turno ci saranno 60 colpi da sparare in 75 minuti: chi otterrà il punteggio più alto passerà alla finale a otto dove il gioco si fa duro e la selezione si basa su 3 serie da 5 colpi ciascuna, in 2 minuti e mezzo. Najmeh non toglie mai il velo, neanche quando punta nel mirino quel puntino nero di appena mezzo millimetro di diametro, distante 10 metri dalla linea



▲ Alla Mostra d'Oltremare Altre giovani atlete coi capelli raccolti nel velo durante gli allenamenti



▲ In gara Najmeh Khedmati

Gareggia coi capelli coperti e le maniche lunghe per l'Iran "Il tiro a segno è molto seguito nel mio paese, punto ad arrivare in alto"

di tiro. «Pratico questo sport da nove anni - continua la giovane atleta -Ho iniziato con mia madre che fa la coach e ha militato in un club importante. Nel mio paese il tiro a segno è uno sport in crescita, molti ragazzi e ragazze giocano nei club e lavorano grazie a questa disciplina. Non è ancora il primo sport del paese come il wrestling, ma è molto popolare soprattutto tra le giovani ragazze». Che l'emancipazione di una donna iraniana passi attraverso i 4,5 millimetri di calibro di quest'arma, sembra difficile immaginarlo. Ma Naime crede in quello che sta accadendo in Iran: «L'opinione delle persone ri-

conto della situazione generale del mio paese questo sport è diventato professionale. Qualsiasi ragazza può provare, può diventare professionista e partecipare a competizioni internazionali. I media iraniani seguono le notizie del tiro a segno in maniera molto accurata. Ragazze e ragazzi sono molto motivati». Già, ma come vivono i giovani in Iran? «Fanno una vita normale - sottolinea Naimeh - come tutti quelli di altre parti del mondo. Io sono qui e voglio essere d'ispirazione». È da poche ore in città e finora come un po' tutti gli atleti di questa Universiade ha fatto la spola tra l'albergo e il campo di allenamento alla Mostra. «Napoli mi piace molto - dice - La conoscevo come città del Mediterraneo ed è bellissima come avevo sentito. Io amo il mare, per questo mi piace. In realtà non siamo andati ancora in giro. Ci andrò domani, so che andremo a Caserta. Io vorrei tanto vedere il mare e una spiaggia». Non si sbilancia sul suo futuro da "shooter": «Sono molto impegnata per le Olimpiadi e per gli allenamenti, non ho tempo di pensare al futuro. Sono una studentessa e un'atleta professionista, per ora è abbastanza». C'è da fare i conti con la concorrenza di cinesi e russe, molto forti, ma per i prossimi Il giorni Najmeh ha le idee chiare: "Voglio vincere la medaglia d'oro».

ORIPRODUZIONE RISERVATA